Mercoledì 19 Giugno 1901. | Udine - Anno XIX - N. 145

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

NOTERELLE POSTUME

Ciò che ne pensa un moderato.

L'on. De Nicolò, per chi non lo sapesse, è un *moderato*; siede all'Estrema Destra. Ma è uno di quelli — pochini in quei paraggi là — che hanno occhi per vedere, orecchie per ascoltare, e testa per ragionare. E' sulle ospitali colonne del *Capitan Fracassa* egli ragiona così:

« Perchè dunque gli oppositori si mantengono oppositori?

« Mantenuto il dazio di entrata sul grano, votate le maggiori spese per l'esercito e per la marina, cose che han fatto sempre parte del programma dei conservatori alla Camera; votati e discussi ampiamente tutti i bilanci in tempo utile, in modo da evitarsi qualunque esercizio provvisorio, *sì da sembrare un fenomeno strano codesto, tanto eravamo disusati a vederlo avverarsi, e ritornando così nella legalità più rigida, l'ordine pubblico mantenuto da per tutto, senza violenza e senza far sorgere necessità di repressioni o di straordinarie misure di rigore, nonostante il succedersi di scioperi e l'organizzazione sempre più attiva delle forze popolari, dimostrando così ancora una volta che* il sistema della libertà più ampia, *nel limite della legge,* costituisce la migliore e più provvida difesa dello Stato; i rapporti non alterati all'estero, anzi resi più cordiali, ed all'estero difesi e tutelati efficacemente e sollecitamente gl'interessi dei nostri nazionali; *ecco il riassunto dell'opera di quattro mesi di Governo!* Il quale così può avere un solo torto, quello che del Governo facciano parte Prinetti per gli uni, Giolitti per gli altri.

E allora?... e allora, *videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus!*

N. De Nicolò, deputato al Parlamento ».

Perchè dunque gli oppositori rimangono oppositori, on. De Nicolò?

Ma! perchè le sonninerie — una volta si chiamavano « consorterie » — le piccole come le grandi — quelle parlamentari e quelle municipali — non hanno nè ingegno nè cuore adatti a lotta d'idee, a nobile impeto di virili passioni; ma solo attitudini allo scuro lavorio d'intrighetto seminaristico, a sfogo di libidinette prave, di passioncelle livide, di invidiuzze, di amorazzi inconfessabili.

Affidate a quella gente, on. De Nicolò, gli interessi della patria, o quelli di una società d'affari, e li vedrete subito pensare all'uso che si può farne... contro Tizio o contro Caio, rei di pensarla diversamente da loro.

*

Oneste parole.

Il *Giornale di Udine* raccoglie l'osservazione della *Stampa,* di Torino:

« Chi ama la Patria più dei partiti si domanda: Ha fatto bene l'Opposizione ad esautorare completamente... e in momenti così difficili... il ministro degli esteri? - Non può la mancanza di autorità nella sua persona essere di danno al Paese? »

Il confratello udinese risponde:

« ...Siamo perfettamente d'accordo col giornale torinese, perchè *non ammettiamo che per combattere un ministero si ricorra al segreto delle urne.* ...Infatti noi abbiamo disapprovato i nostri avversari che avevano ricorso a quest'arma, *che giustamente fu chiamata proditoria,* disapproviamo oggi i nostri amici, che di essa si sono serviti... »

Questo è linguaggio onesto, per esempio.

*

E.... loro ragioni.

La *Perseveranza* — che passa per una specie di *Times* in questioni di politica estera, e per una specie di pozzo di sapienza nel mondo ateo-clericale dei Negri e dei Greppi — dice press'a poco così:

« Il discorso dell'on. Prinetti, benchè non brillante, sarebbe stato meno male, se l'on. Prinetti avesse una base alla Camera. Ma la base gli manca... »

Dunque un discorso buono in sè può diventare cattivo se l'oratore manca di uditorio favorevole.

Collo stesso ragionamento un Tripepi qualunque parlerà sul bilancio dell'Interno, oggi o domani, così:

« La politica interna dell'on. Giolitti... non ci sarebbe malaccio, se l'on. Giolitti si facesse radere quella antipatica barbetta... »

*

Il venturismo di Caocama.

Osserva il cronista parlamentare del *Tempo:*

« Giova notare (per documentare ancora una volta la lealtà dell'onor. Di Rudinì) che, avendo il Di Rudinì fatto credere fino a venerdì mattina che avrebbe votato a favore, sabato spingeva invece i gregari a votare contro. Egli però, tanto per dare la polvere negli occhi, si astenava... »

Che uomini! che coscienze!...

*

I loro conforti.

I fogli della sonnineria si confortano *del fiasco di sabato,* con allegre fregatine alle mani, pensando che, almeno, « il Ministero fu battuto dal Senato sulla cedibilità del quinto degli stipendi ».

Ora chi non è cieco ben vede che « *battuti* » *furono:* 1º il Ministero Pelloux, da cui quel progetto era stato ereditato e mantenuto lealmente dall'attuale Ministero — 2º i poveri impiegati, traditi nelle loro aspirazioni....

Gente senza coerenza e senza cuore!

*

Per finire — I loro metodi.

Sempre dalle cronache parlamentari di sabato:

« Il Presidente proclama il voto. Nello stesso punto rientra l'on. Prinetti e siede al banco del Governo ove riceve le congratulazioni *anche da parecchi che gli hanno votato contro* ».

Gente di carattere e di coraggio!

L'Espada.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 18 giugno — *Pres. Marcora*).

Il bilancio di Grazia e Giustizia.

Si riprende la discussione di Grazia e Giustizia e si riesce a chiudere la discussione generale.

(Seduta pom. del 18 giugno. — *Pres. Villa*).

La politica interna.

Parla *Badaloni,* con grande successo, suscitando a Sinistra vere acclamazioni, dimostrando le ragioni di quel « nuovo diritto popolare » che fu proclamato recentemente da Sacchi.

Seguono: reazionario e sconclusionato come il solito, *Papadopoli;* in senso democratico, *Fracassi,* deboluccio oratore, *Pantaleoni,* splendido, originale, come sempre.

Lollini, democratico, rinuncia alla parola per risparmiar tempo alla discussione.

Seduta animatissima. Gran numero di deputati.

Senato del Regno.

(Seduta del 18 giugno — *Pres. Saracco.*)

I bilanci.

Si approva a vapore il bilancio della Guerra.

Si inizia la discussione di quello delle Finanze.

Il voto domani?

I cospiratori.

Roma, 18. — Stamane, presso l'on. Sonnino vi fu una riunione di capi dell'opposizione, alla quale intervenne il divo Baccelli, finora costantemente astenuto.

Furono presi gli accordi per la votazione sul bilancio dell'Interno.

La lotta si accentua, sicchè si prevede che, alla votazione, che avrà luogo forse giovedì, prenderanno parte più di 350 deputati.

NOTIZIE DI CORTE.

Il fidanzamento del conte di Torino?

Roma 18 — Da stamane circola la notizia del prossimo fidanzamento del Conte di Torino.

La fidanzata sarebbe la sorella minore della duchessa Elena d'Aosta.

La notizia però merita conferma.

Cronaca Romana.

Una fiaccolata in onore di Jolanda.

Roma 18. — La fiaccolata di stasera riuscì uno spettacolo indimenticabile.

Tutta Roma si riversò nelle vie dove passò il corteo e sulla piazza del Quirinale.

La fiaccolata, bene organizzata, intramezzata da quattro concerti, si componeva *di oltre mille persone.* Si apriva con un frontone illuminato dai colori italiani e montenegrini e aveva la seguente dedica: *Roma e Italia a casa Savoia.*

Il Re e i principi si trattennero sul balcone circa mezz'ora, applaudendo al passaggio dei vari gruppi delle lanterne.

NOTIZIE ITALIANE

Lo sciopero degli scaricatori a Genova.

La faccenda si fa seria.

Genova 18 — Duemilacinquecento scaricatori di carbone scioperanti, dopo udita la relazione del deputato Chiesa sull'infruttuosa conferenza coi rappresentanti dei negozianti, fermi nel non concedere il turno di lavoro, deliberarono la resistenza ad oltranza, pubblicando un manifesto.

Si è proceduto a diversi arresti per attentato alla libertà di lavoro.

Si temono complicazioni.

Musolino.

Un manutengolo messo dentro.

Telegrafano da Reggio Calabria 18:

Una squadriglia di carabinieri a S. Stefano, trovandosi in contrada Bosco-Forraina, sorprendeva Musolino. Ma avvisato dal noto favoreggiatore Favasuli, il bandito spariva nel fitto della boscaglia.

Il Favasuli fu arrestato.

L'arresto di un prete nefando.

Telegrafano da Brescia:

Il prete Francesco Spinardi, coadiutore della parrocchia del paese di Savione, una settimana fa fuggiva per nefandità commesse.

Questa sera egli venne scoperto nel convento Fate Bene Fratelli di Brescia dove erasi rifugiato, ed arrestato dal capitano dei carabinieri. Parti accompagnato da alcuni militi.

Il Congresso degli albergatori d'Italia a Venezia.

Venezia 18 — Dal 24 al 27 giugno, sotto la Presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris, si terrà a Venezia il secondo Congresso degli albergatori d'Italia per discutere gli interessi riguardanti la loro classe.

Elezioni politiche.

Un altro democratico.

Nel Collegio di Patti (Messina) fu rieletto l'avv. Santi Furnari, liberale democratico.

La sua elezione fu molto festeggiata da numerosi elettori; furono spediti telegrammi a Zanardelli e a Giolitti.

Ribelli, ammazzati, e... assolti.

Telegrafano da Aquila:

« La Corte d'Assise ha condannato a diciotto e a quindici anni di reclusione i carabinieri Boccanera e Sconocchia, i quali uccisero, tempo fa, tre individui sotto pretesto che si erano ribellati. I pretesi ribelli furono invece assolti ».

Dunque: uccisi, sì, ma assolti.

Nel mondo nero.

Due « papabili » — Il cardinale « finezza » e il cardinale « sans-façon ».

La *Reichswehr* ha una lunga corrispondenza da Roma, nella quale si contrappone, come papabile, il cardinale Mocenni al Rampolla.

Leone XIII — dice il corrispondente — barcamena fra le due correnti, l'una favorevole al Rampolla, l'altra al Mocenni.

Per il Rampolla stanno gli intransigenti; i temperati si accostano al Mocenni. Rampolla è tutto distinzione e raffinatezza diplomatica; Mocenni è di modi bruschi, di abitudini poco signorili.

Lo si vede spesso, quest'ultimo, nel suo ufficio in Vaticano (è il gran tesoriere del Papa), con la pipa in bocca e un giornale in mano, per lo più il *Messaggero;* egli disprezza la stampa clericale: « Leggete la *Tribuna* o il *Popolo Romano* », dice ai giornalisti cattolici e cercate di imitarli ».

Mocenni — conclude il corrispondente — ha le simpatie del basso clero e può divenire un papabile serio ».

E' però la prima volta che il nome del cardinale Mocenni viene messo in vista come quello di un candidato serio al papato.

Il generoso testamento di un artista.

E' morto a Roma il pittore tedesco Gustavo Muller, — ha lasciato 300,000 lire per comperare ogni anno opere nelle esposizioni italiane — 50,000 lire all'Accademia di San Luca per incoraggiare artisti poveri — 18,000 lire, perchè l'Accademia di San Luca dia un banchetto annuale agli artisti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Giuliana.

×

Effemeride storica. — *19 giugno 1350.* — Statuto della terra di Spilimbergo.

Interessi e cronache provinciali.

ECHI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

La voce della stampa.

La *Patria del Friuli* a proposito della recente seduta del Consiglio Provinciale osserva:

« *La stampa* era tutta pigiata nello stretto spazio che le assegnarono; incomodo, *impossibile* — senza tavolino, senza occorrente per iscrivere... ».

E' vero; ed aggiungiamo: sarebbe ingiusto e vergognosetto che si continuasse a trattarci a quel modo.

Auguriamo e speriamo che si vorrà provvedere — e ci rivolgiamo specialmente all'egr. cav. Renier, Presidente della Dep. Prov. — con cortese pensiero, in quanto consentono le possibilità.

Da San Daniele.

Dopo la vittoria.

San Daniele, 17 giugno.

(C). L'annuncio del voto del Consiglio provinciale fu accolto colla massima soddisfazione e calma dagli abitanti di San Daniele. Le rive incantevoli separate dal Tagliamento saranno congiunte da un ponte; ciò era nei voti di tutti, e il progresso sociale lo richiedeva.

Onore a tutte le egregie persone che cooperarono per la buona riuscita di tale progetto, che apporterà numerosi benefici alla nostra Provincia.

Merita però, a voce unanime, uno speciale elogio il sig. *Antonio Codolini* ff. di Sindaco di San Daniele, che lottò con straordinaria energia per vincere ogni sorta di difficoltà, coadiuvato egregiamente dalla Commissione, i cui membri sono l'avv. Asquini e il geometra sig. Licurgo Sostero.

Fu efficace aiuto anche l'opera della Giunta cessata.

Un amministratore più valente ed operoso del Codolini S. Daniele non poteva trovare. Una Giunta sinceramente democratica è sempre dotata di solerti energie e sa dimostrare coi fatti che volere è potere.

Dal Canale di Racc.

I fasti delle pioggie.

Saletto di Raccolana, 17 giugno.

In causa delle pioggie torrenziali degli ultimi della scorsa settimana, e specialmente sabato, il torrente Raclaniz ingrossato in maniera tale da guastare tutti i ripari in legname esistenti per riparare le strade, le quali sono rese impraticabili, con danni enormi.

Oggi doveva effettuarsi la monticazione delle malghe Montasio, la quale fu sospesa rendendosi impossibile il transito del bestiame; i lavori di riattivazione procedono alacremente per lo sgombro entro la settimana.

I ripari in legname, i ponti e la strada, il municipio dovrà d'urgenza occuparsi a ricostruirli per evitare spese maggiori eventuali, nei punti più danneggiati; e progettando lavori nuovi da costruirsi entro l'anno.

Troppo per un Comune colle crisi finanziarie che attraversa!

Segnacco, 17 giugno.

Una dichiarazione.

In seguito all'accettazione, per parte di questo Consiglio comunale composto di *quindici* membri, delle dimissioni del medico condotto, i sette consiglieri del capoluogo, rappresentanti la maggioranza della popolazione del Comune mandano al dott. Giuseppe Chiaruttini la seguente lettera:

« *Egr. dott. G. Chiaruttini.*

Collalto.

Ci preme di farLe conoscere che, se è vero che le sue dimissioni da medico condotto furono accettate all'unanimità, ciò dipese dal fatto, a noi ben noto, che Ella in nessun caso avrebbe receduto dalle dimissioni stesse — che, se ci fosse stata una speranza, per quanto tenue, di farLe revocare quelle dimissioni, il nostro voto sarebbe stato diverso.

Ciò abbiamo voluto dirLe, non tanto per manifestare l'animo nostro quanto per confermare la stima e la deferenza che Le professiamo.

Dev.mi

Giacomo Gatti, cons. comunale — Della Giusta Giovanni, id. — Miconi Enrico, id. — Colautti Luigi, id. — Nanini Giacomo, id. — Pellarini Fabio, id. — Pellarini Antonio, id. »

Il contagio della lugubre mania?

Ieri alcuni villici in una campagna in prossimità dello stradone di Tricesimo e verso metà strada di questo scorsero penzolante da un albero il corpo di un uomo sulla quarantina.

Non ritardarono a riconoscere nell'infelice certo Mauro Primo, manovale da Adegliacco in Com. di Tavagnacco.

Venne trovato sul posto un rasoio.

Sembra che il Mauro abbia prima tentato di suicidarsi segandosi le arterie; poi, non riuscito, ricorse all'estremo aiuto della cinghia dei calzoni.

Fu sopraluogo l'autorità per le ulteriori constatazioni di legge.

Roveredo di Udine, 12 giugno.

Un buon acquisto.

Da un anno funziona come medico condotto in questo Comune il dott. Enrico Franchi di Parma, il quale per le sue rare qualità di mente e di cuore si è già acquistata la stima e la benevolenza dell'intera popolazione. Egli ebbe già a dar prova della sua non comune valentia anche in varie operazioni ostetriche, dovute eseguire nella sua breve permanenza in Roveredo; operazioni che gli riuscirono felicemente, e per le quale riscosse il plauso dei competenti.

I suoi colleghi vicini, avendo già apprezzato nel Franchi il valente e coscienzioso sanitario, non risparmiano di chiamarlo nelle loro momentanee sostituzioni, o per oggetto di consulto.

Mentre perciò ci è grato dalle colonne di questo giornale tributare una lode sincera al sanitario egregio, facciamo voti — interpretando il comune desiderio — che egli rimanga fra noi, sempre più caro e prezioso.

C. M.

Ancora sulla Navigazione fluviale

Venezia - Porto Nogaro.

Risposta.

La scienza medica odierna asserisce di avere ricondotto alla vita un affogato dopo tre ore di morte apparente; ma non dice nè dirà mai di poter salvare un naufrago da oltre un mese tratto p. e. dalle infide acque della Navigazione fluviale. Inutile qualunque frega, qualunque tentativo di salvataggio ed anche qualunque giuoco di lingua. I morti, dice la scienza, si seppelliscono, e buona notte.

Questo il caso del consigliere comunale sig. Ugo Foghini, che crede di salvarsi dopo morto, coll'articolo 13 corr. su questo stesso Giornale, della non felicissima figura fatta nella seduta consigliare 30 aprile u. s.

Pure attenendosi al verbale riprodotto di quel Consiglio, le contraddizioni ed i sofismi risultano evidenti egualmente e non giustificano affatto il contegno del sopradetto sig. consigliere.

Ai miei tempi — sono tanto lontani! — era costume, qualora si discuteva, pel giudizio del pubblico, di presentare *tutti gli elementi di causa;* era escluso il vezzo di racimolarli a spezzati, a periodi, a talento. Allora ognuno poteva giudicare a colpo d'occhio della questione, come lo si potrebbe del pari ora nella nostra, se emergesse subito dagli atti d'ufficio almeno la frase attribuita dal consigliere sig. Foghini alla mia proposta: « *utopia* », in causa ad ostacoli e a spese insormontabili.

Con questa sola espressione — chiave di volta della vertenza — resta chiarita sostanzialmente l'intenzione avversaria di condannare *la massima* del mio ordine del giorno e resta chiusa l'uscita a qualunque postumo tentativo di giustificazione.

Ben si sa che ora a Lui brucia il mal detto e la conseguente impressione pubblica sfavorevole, e tenta mitigarla; nè io gli do torto; ma come si fa colle piccole arti distruggere dei fatti?

*

Il preconcetto del 30 aprile fu questo: strozzare e seppellire per sempre la proposta di studiare la possibilità e la convenienza di unire Porto Nogaro alla Navigazione fluviale di Venezia. Da qui non si scappa.

Difatti il *Consiglio comunale di San Giorgio,* in detta seduta, riuscì appieno nel suo scopo collo sdegnoso e *unanime* voto.

Perchè ora si lagna? A che cosa serve ora balbettare scuse e sofismi davanti ad un *fatto voluto?*

Se poi la mia proposta fu battuta

con così schiacciante violenza nella sua piena interezza, dove mai si trova nascosto quell'*appoggio morale* ed anche *materiale* (sembra perfino uno scherzo!) del Consiglio alla Navigazione fluviale, come apparisce registrato dal verbale? In che cosa può consistere questo benedetto *appoggio morale*, dopo negata complessivamente l'adesione alla *massima* che lo conteneva? Negato questo, come si regge l'*appoggio materiale* e come si può parlarne? Quale filo di ragionamento, anzi di semplice senso comune, ha la detta frase del verbale, il quale riporta una plenaria repulsa e nel tempo stesso parzialmente parla di *appoggio morale e materiale*? Di grazia, di che razza è questo decantato *appoggio morale* mai prima d'ora esistito, a *posteriori*?

Lasciare prima fare agli altri, negarne l'iniziativa, e poi concedere generosamente *l'appoggio morale*, non solo è buffo, ma proprio nuovo di zecca, non mai sentito dire. Il Consiglio comunale di S. Giorgio non ha che il merito dell'invenzione e può domandare il brevetto di privilegio.

*

Lasciamo la logica e veniamo un po' alla storia.

Ancora dall'inverno scorso, appena finita una delle solite sedute consigliari, mi permisi di raccomandare alla Giunta di prendere in esame e *far suo* l'oggetto importantissimo dell'allacciamento della Navigazione fluviale di Venezia con Porto Nogaro, quale scalo della Provincia. Tale raccomandazione, che racchiudeva un obbiettivo altissimo d'interesse comunale raccolse gli scettici sorrisi dell'assemblea e le esplicite proteste del consigliere signor Curzio Foghini, considerandola un danno gravissimo agli interessi dei nostri marinai di S. Giorgio, come se fosse possibile coi loro trabaccoli di approdare a Milano e colle barche della fluviale a Trieste!

Queste le prime avvisaglie dell'avversione alla mia proposta, allora accademica.

La on. Giunta, si sa, non se ne diede per intesa della raccomandazione fattale e tutto finì con una risatina alle mie spalle. Ma *siccome le risa altrui mi mettono addosso* il buon umore, dopo settimane, cioè alla prima occasione propizia, presentai alla discussione del Consiglio una formale proposta sull'oggetto, accompagnato da una relazione acchè si nominasse una Commissione di competenti per iniziare studi sul proposito della detta Navigazione fluviale da Nogaro a Venezia, una Commissione gratuita; *considerato che in ogni caso nulla avrebbe costato al Comune*.

Questo lo dice il mio ordine del giorno che *prega* (quindi non solo platonico ma platonicissimo), lo dice la relazione illustrativa, ampiamente lo precisa la discussione avvenuta, lo dicono infine le dichiarazioni dei rispettabili gentiluomini (meno di uno non interrogato ma non dubbio) indicati a comporla, superiori a qualunque sospetto di poter *presentare a lavoro compiuto* il conto di un incarico spontaneo e gentile come irriverentemente insinuò il sunnominato sig. consigliere. Quello stesso che attaccò con vero accanimento, sempre fra il silenzio dei colleghi, la mia proposta con dettagli precisati ed allarmanti, l'attacco da ogni lato, perfino da quello delle *spese assolutamente inesistenti* e dal lato della *massima*, sempre a causa dei soliti ostacoli e delle solite spese insormontabili. Utopia, utopia in ogni senso.

Eppure quel mio ordine del giorno si doveva accettare ad occhi chiusi, non essendo impegnativo e restando signore della situazione il Consiglio comunale, *ora e poi*; *eppure si respinse*. Altro che appoggio morale!

*

Si sa bene, che, trascorso delle settimane da tale deliberazione negativa, venne qua inaspettatamente quella malaugurata Commissione governativa di tecnici provetti presieduta dall'on. comm. Romanin-Jacur a rompere le tasche e implicitamente condannando il Consiglio di S. Giorgio (o più esattamente chi lo impressionò) diede solenne conferma e soddisfazione di trionfo (altro che lagrime!) alla mia cara utopia, *mentre se non fosse venuta* mai fra noi — chi lo prevedeva? — la mia proposta sarebbe stata sepolta nell'eterno oblio senza speranza o timore di risurrezione malgrado le mie sollecitudini e l'ironico appoggio morale del Consiglio.

Donde le ire del consigliere signor Foghini e la convenienza di parare il colpo, di giustificarsi.

*

Giustificarsi come? Col riporto dei brani del verbale ritagliati a studio, omettendosi le parti *di esso accusatrici*, omettendosi per intiero la Relazione illustrativa, la contro-proposta della Giunta, forse colla asserta avversione della Provincia nei riguardi della detta Navigazione, ed in aggiunta a tutto questo, col fantasticare sopra «studi» ordinati in proposito dal Municipio ora chiusi gelosamente a chiave nell'archivio d'Ufficio, «studi» sempre da tutti ignorati? Se davvero esistenti, perchè non presentarli alla discussione, onde illuminarla? Questi «studi» misteriosi concludono *forse per l'utopia anch'essi* in base alla solita insormontabilità ecc. ecc.? Allora in verità sono molto attendibili!

Si sappia che la Commissione governativa, finiti di recente i sopraluoghi sulla linea in discorso, ebbe ad esprimere la sua compiacenza d'avere rilevati pochi e facili i lavori da eseguirsi, in poco tempo e con poca spesa!

Tale dichiarazione rovesciò tutto un piano e fu una vera tegola sulla testa.

Suvvia, dunque, sia messo anche questo rovescio nel numero delle ciambelle riuscite senza buco; vano l'arrabattarsi... il buco non c'è.

*

Per conto mio, sono felicissimo che la Navigazione fluviale o in un modo o nell'altro, sia assicurata per qua — in un avvenire non molto lontano — indifferente al contorno. Oh! quanto meglio delle *frase* personalità sarebbe l'amore forte al natio loco, e che esso ci unisse tutti pel maggiore utile e lustro del paese, senza ripicchi, senza invidie e antipatie fuori di posto! Allora, allora soltanto tornerebbe inutile a taluni di fare come il gatto che razzola la terra sui suoi... falli, onde nasconderli, per negarli.

Allora solo — anche nell'ipotesi tanto temuta che io ora, per accondiscendenza al mio avversario, ammetto per un momento senza concedere, di una spesa da parte del Comune — per un interesse così elevato, di sicuro entusiasticamente la si voterebbe ad unanimità con quella unanimità che è inspirata dal bene del paese.

E come dubitarne? Un Consiglio spendereccio come il nostro, il quale voleva rinunciare al sussidio governativo di lire 10 mila, pur di costruire le scuole con disegno indipendente — che non nicchiò sulla spesa dalle 30 alle 40 mila lire per edificare un Municipio migliore dell'attuale — come mai si può supporre avrebbe rifiutato un concorso pecuniario per la navigazione interna Venezia-Nogaro? Non credo. Il Consiglio, *lasciato a sè*, discerne abbastanza dove sta l'utile.

*

Ora ad altro. Mi si domanda, frammezzo ai miei torti, perchè firmai un mio articoletto con una Z anzichè col nome.

Ecco; prima perchè la Z mi è simpatica, poi perchè ognuno qui sapeva leggervi dentro il mio nome, e infine — questa la ragione più forte — perchè la mia modestia suggerì di non firmarmi dove pubblicava — fuori di qua — la mia precedenza d'iniziatore, su ogni altro del Municipio, intorno alla importanza e alla possibilità della Navigazione fluviale e di averla anche comunicata al Consiglio dopo che la Giunta *sdegnò di farla sua*.

Se è lecito, una domanda anche a me: — *Perchè il consigliere sig.* Ugo Foghini non completò nel suo articolo la sua firma colla qualifica di consigliere comunale? Non ci tiene o non ricordò — ciò non mi riguarda, ma a me sarebbe stata più gradita completa.

Intanto io continuo, sempre per le stesse ragioni, colla mia *Z*. — Gusti.

S. Giorgio di Nogaro, 16 giugno 1901. *Z.*

Sistemazioni nei nostri fiumi.

Il Meschio il Friga e il Carron.

Con decreto 21 marzo sono state classificate in III categoria, agli effetti degli articoli 96, 97 e 102 della Legge 30 marzo 1893, N. 173, le opere idrauliche di sistemazione e di difesa dei fiumi *Meschio* e dei suoi affluenti *Friga* e *Carron* nei Comuni di Cordignano, Cappella Maggiore, Fregona e *Sarmede in Provincia di Treviso* e di Sacile e Caneva in Provincia di *Udine*, riferibili al Consorzio interprovinciale di difesa costituito col Decreto 11 maggio 1893 n. 12716/1737 del Ministero dei Lavori Pubblici.

In virtù di tale classificazione le spese necessarie per la costruzione delle opere di difesa, andranno ripartite per un terzo a carico dello Stato, per un sesto a carico delle due Provincie, per un sesto a carico dei sei Comuni, e pel terzo rimanente a carico del Consorzio degli interessati.

Pei segretari e impiegati comunali.

Roma 18 — Venne distribuita la relazione Ghigi sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

La legge è già iscritta all'ordine del giorno per la discussione.

Per gli emigranti.

In guardia verso il Tirolo.

La Prefettura con circolare 14 giugno esorta i Sindaci a sconsigliare gli operai dal recarsi in Tirolo e nel Vorarlberg senza prima avere assicurato colà lavoro od almeno mezzi tali da poter restare qualche tempo in attesa di trovare occupazione; e ciò per evitare gravi disinganni, giacchè attualmente è considerevole il numero degli operai italiani disoccupati nel nord del Tirolo e specialmente ad Insbruk.

La disgraziata fine di un ragazzetto. Il ragazzetto Luigi Moro, d'anni 7, da Nojaris, (Sutrio), l'altro giorno, di ritorno dalla scuola con altri suoi compagni, vide una fionda appiccata ad un ramo di un albero; si arrampicò su di esso, e quando fu all'altezza di più di cinque metri cadde a terra.

Essendogli, per la caduta, sopraggiunta la commozione viscerale, il poveretto morì dopo tre ore di spasimi.

Bruciata viva! Lunedì scorso certa Andreuzzi Lucia fu Giuseppe ved. Indri, d'anni 72, da Ragogna, nel mentre stava scaldandosi sul focolare in cucina, avvicinandosi di troppo alle fiamme venne da queste investita. Alle sue grida accorsero i vicini, ma era troppo tardi, perchè ormai la povera vecchia era quasi carbonizzata.

Chiamato il medico, le prestò tutte le cure possibili ed immaginabili, ma la povera Andreuzzi, dopo lunghe ore di atroci spasimi, dovette soccombere.

Curatore definitivo. Il Tribunale di Udine ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Paravan Domenico, negoziante di Risano (Pavia), l'avv. Remigio Bertolissi.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Il prossimo Consiglio — La Cassa di Risparmio — Per gli impiegati daziari.

L'on. Giunta municipale ha stabilito la convocazione del Consiglio comunale per venerdì 28 corrente alle ore 20.30 (8.30 pom.) Fra gli oggetti da trattarsi vi sarà il consuntivo 1900 della Cassa di risparmio.

E' noto che v'è anche l'interpellanza dell'on. Girardini, sull'aumento di stipendio agli impiegati daziari, e l'altra dei consiglieri Franchschinis e Pietro Sandri «sul modo col quale l'assessore ai lavori pubblici ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del Consorzio roiale».

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — I. Elenco.

	Azioni N.	Importo Lire
Morpurgo comm. Elio	25	500.—
Angeli Angelo	10	200.—
Giacomelli gen. comm. Sante	10	200.—
Kechler cav. uff. Carlo	10	200.—
Pecile comm. L. G. e famiglia	10	200.—
Volpe comm. Marco	10	200.—
di Prampero co. comm. Antonino	8	160.—
Volpe Antonio (ditta)	8	160.—
Bardusco Marco (ditta)	5	100.—
Beltrame Antonio	5	100.—
de Braudis co. dott. Enrico	5	100.—
Maddalena Coccolo (ditta)	5	100.—
Minisini Francesco	5	100.—
Orter Francesco	5	100.—
Perusini-Cumano Paolina	5	100.—
Totale		L. 2,520.—

Cassa Nazionale di Previdenza.

Continuano gli esempi.

Ci si comunica da Roma:

L'on. senatore Ernesto De Angeli ha partecipato alla Direzione della Cassa *Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia* degli operai che la «Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati» di Milano ha deliberato d'inscrivere alla Cassa Nazionale gli operai degli Stabilimenti di Milano, Crusinaldo ed Agliè entro il mese di luglio, desiderando che questo provvedimento, il quale segna un nuovo miglioramento nelle condizioni economiche e sociali di quegli operai, data da oggi a ricordo del recente fausto evento.

Gli operai da iscrivere alla Cassa saranno in numero di più di 1100; l'importo dei contributi annuali, i quali molto opportunamente verranno graduati anche in ragione dell'anzianità di servizio, ammonterà a circa lire 8500, e la somma che verrà versata alla Cassa per fare anticipare la liquidazione delle pensioni a favore degli operai già avanzati in età ascenderà a circa 50,000 lire.

Echi della crisi nel Consorzio roiale.

Il *Giornale di Udine* ha «da persona che è molto addentro nelle cose del Consorzio Roiale le seguenti osservazioni»:

«Il giornale *Il Friuli* di ieri, riferendo anche in modo poco esatto i particolari dell'adunanza *(No — in modo esattissimo — confermiamo — N. d. R.)* perchè l'ing. Cudugnello venne confermato per *due* anni anzichè *a vita* o per *cinque* o per quattro anni, come propose la Deputazione, fa la voce grossa e parla di tempi inquisitoriali ecc. ecc., mentre non so quale altro giornale parla di boicottaggio politico.

«La verità è questa, che gli *opponenti*, se avessero voluto esercitare l'ostracismo a base politica e partigiana (e sarebbe stato male) avrebbero potuto anche *non* confermare il signor ing. Cudugnello; e ciò pare sia abbastanza chiaro.

(*«Sarebbe stato male»*. — prendiamo atto.

All'«ostracismo» essi hanno preferito la «intimidazione», ecco tutto! Hanno fatto «meno male»; ma hanno poi «fatto bene»? — Nota della Red.)

«Nè giova spostare la questione parlando di violenza alle coscienze; gli uomini d'affari non sognano affatto di usar violenza ai principii politici di chicchessia, ben sapendo che in tale materia a tutti dev'essere lasciata la più completa libertà; ma gli uomini d'affari, appunto perchè non vogliono danneggiare gl'interessi delle Amministrazioni cui sono preposti, intendono esigere che il Direttore del Consorzio, liberissimo sempre nel proprio voto, non assuma politicamente una posizione battagliera, che può essere contraria alle vedute di molti, ed è certamente contraria agli interessi del Consorzio.

(Ma che c'entrano «le vedute di molti», e cioè le tendenze politiche, cogli «interessi» del Consorzio? — N. d. R.)

«Cose queste dette e ridette — e non soltanto dai signori Cossani, Volpe e Lorenzetti, — fino da quando per la prima volta l'ing. Cudugnello fu nominato Direttore del Consorzio».

*

Per la verità, noi conosciamo da tempo l'ing. Cudugnello; abbiamo avuto frequenti occasioni di avvicinarlo; non solo non ci risulta che egli abbia preso mai comechessia «posizione battagliera» — ma anzi ci risulta che egli di ciò è schivo, forse per temperamento, forse per proposito.

Non nascondo — e chi può fargliene rimprovero? — le sue opinioni; le quali del resto — che sappiamo — non sono anarchiche.

Quando si accusa, bisogna stare ai fatti. Il solo fatto imputato all'ing. Cudugnello, si fu di avere, per due volte, concesso una sala della sede consorziale per riunioni del Segretariato dell'Emigrazione, istituzione approvata e sussidiata anche dal Municipio, e che non fa per nulla della politica.

Ma dobbiamo anche soggiungere — perchè chi scrive ne fu buon testimonio — che *alla richiesta* di tale concessione l'ing. Cudugnello mise la condizione che si ottenesse il consenso della sua Presidenza, che fu ottenuto.

*

Un'ultima osservazione.

Che la condotta dell'ingegnere non debba mai essere — com'è accennato sopra dalla persona «bene addentro» del *Giornale di Udine* — «contraria agli interessi del Consorzio» premeva certamente — almeno altrettanto — alla Presidenza dimissionaria; la quale appunto attestò che tale *non fu* la condotta dell'ingegnere Cudugnello.

Nè alcuno, crediamo, meglio della Presidenza può seguire e valutare da vicino e assiduamente l'opera e la condotta dell'Ingegnere; nè alcuno penserà che i membri della dimissionaria Presidenza — il Bardusco, il Pecile, l'Agricola, il Braida — siano uomini cui facesse difetto il senno e la prudenza nel vedere e difendere gli interessi che erano loro affidati.

Chè se questo era il pensiero degli «opponenti», allora quei quattro signori hanno tanto più *dovuto* decidersi alla dimissione.

Ma il gran pubblico, che è sensato, li approva, e nella loro condotta addita un esempio di quella *educazione politica* e di quello *spirito di rettitudine* che è caratteristica friulana. *(e.m.)*

La *Patria*, in argomento onestamente scrive:

«La motivazione degli oppositori, francamente, non ci sembra a posto: si trattava di riconfermare un ingegnere-segretario, non un *uomo politico*; e l'unica preoccupazione dei consiglieri doveva essere quella di sentirsi sicuri che — *tecnicamente* — l'ing. Cudugnello rispondeva ai bisogni del Consorzio; e — *regolamentarmente* — adempiva gli obblighi inerenti al suo ufficio».

Questo si chiama ragionare a spirito sereno.

L'agitazione dei calzolai.

La parola ad un dissidente.

Egregio signor Direttore del giornale «Il Friuli»,

Debbo ricorrere alla Sua cortesia per poter anch'io far sentire la mia voce sull'odierna agitazione dei calzolai udinesi.

Vidi, in un giornale settimanale della città, esposte le misere condizioni della nostra classe e trovai giusta ed esatta tale esposizione. Quello che non mi parve nè esatto nè giusto è il resoconto delle sedute preparatorie della Commissione nominata per studiare i mezzi migliori e per presentare una relazione al Comizio che dovrà tenersi fra breve. Siccome anch'io ne facciò parte, così mi permetta di dire brevemente quello che dalla suddetta Commissione fu fatto e deliberato.

In una prima riunione, tenuta lunedì 10 corr., nella calzoleria Nigris Luigi, fu stabilito che l'iniziativa della nostra agitazione dovesse partire dalla Società dei calzolai. In seguito a ciò ebbe luogo una seconda riunione nel negozio Querini, in via Rialto, a cui parteciparono dodici calzolai (dieci padroni di bottega e due lavoranti), cioè i signori: Boer Augusto, Canal Demetrio, Comino Giovanni, lavorante; Comino Quinto, Magrini Enrico, Martincich Pietro, Novello Pio, Pittini Giovanni, lavorante; Pillinini Oreste, Querini Luigi, Tedeschi Giuseppe e Zugolo Vincenzo.

Prima ancora di passare alla nomina del presidente e del segretario della Commissione, il lavorante Comino Giovanni, fece osservare ai presenti, che era inutile parlare di un dazio protezionista sulle calzature, perchè questo non rimedia alcun male ed aggrava invece i consumatori.

Le cattive condizioni dei calzolai (egli disse) sono prodotte da mancanza di organizzazione e di specializzazione del lavoro. Se noi vogliamo il dazio protettore, domani potrebbero domandarlo i fabbri, i falegnami, gli orefici, i sarti ecc. e allora si verrebbero a creare dei profondi perturbamenti all'ordine interno dello Stato, che torrerebbe diviso in tanti piccoli staterelli quante sarebbero le città che accettassero tali dazi. Per questo il dazio è, più che inutile, dannoso, ed io credo che fin dalla prima riunione si debba addirittura abbandonarne l'idea.

A questo punto prese la parola il calzolaio Boer Augusto, il quale, anzichè accettare e far mettere ai voti le proposte del Comino, propose che questi fosse scacciato dalla riunione dicendo che, poichè aveva queste idee, era indegno di appartenere alla classe operaia.

A lui tennero bordone gli altri, sigg. Novello Pio e Martincich Pietro, e il Comino fu costretto a tacersi.

Io lascio giudice il pubblico se questa sia discussione o se sia invece una imposizione brutale. Con questo metodo continuò la seduta per circa un'ora senza concluder nulla e a stento si potè nominare una Commissione, coll'incarico specifico di proporre al Comizio il dazio protezionista.

Naturalmente io sottoscritto, non essendo disposto a subire la prepotenza di alcuno e volendo ragionare col mio cervello, alla prossima riunione presenterò le mie dimissioni.

Perdoni, sig. Direttore, questa lunga tirata, che era necessaria per far vedere l'opera mia e quella degli altri, e mi creda

Dev.mo
Comino Giovanni
lavorante calzolaio.

Scuola d'Arti e Mestieri. *Ventuno licenziandi.* Lunedì sera, alla Scuola d'arti e mestieri, ebbero luogo gli esami di licenza, ai quali si presentarono, vent'uno alunni, numero mai ancora raggiunto.

Vi assistevano per la Società operaia, il presidente Seitz ed il direttore Pignat, e per il Consiglio direttivo il presidente prof. Lazzari, ed i consiglieri Cantarutti, Orter e Sendresen.

A domani più ampio articolo sull'interessante argomento.

Nozze. Il dott. Corradino Angolini ha condotto sposa, in Venezia, la signorina Ninetta Besarol.

All'egregio sanitario e alla gentile che ci viene gradita ospite e concittadina adottiva i migliori auguri.

Per gli affitti da cartelle di rendita. Si avverte che siccome il primo cupone dei nuovi titoli di rendita porta la data del 1º gennaio 1902, il cambio dei medesimi potrà operarsi durante tutto il secondo semestre dell'anno corrente.

I titoli che, durante questo periodo, non saranno presentati al cambio, si considereranno come eliminati.

Però il cambio sarà ancora possibile presso la Direzione generale del debito pubblico, per un altro periodo da stabilire.

Il cambio, durante il secondo semestre 1901, si potrà effettuare presso tutte le Banche ed istituti di credito autorizzati dal Governo.

I nuovi francobolli. Si assicura che nel mese di luglio saranno messi in vendita i nuovi francobolli portanti l'effigie di Vittorio Emanuele III, essendo già consumati quelli di ultima fabbricazione con l'immagine di Re Umberto.

I nuovi francobolli saranno del valore di 10, 20, 25, 40 e 50 centesimi; quelli da 1 a 5 saranno gli stessi ora usati.

Al Circolo Filarmonico "G. Verdi" stasera trattenimento sociale.

Concorso nelle Scuole agrarie. Il Ministero di agricoltura ha bandito il *concorso* pel posto di direttore della Stazione agraria sperimentale di Roma, con lo stipendio di lire 5000; e pel posto di professore straordinario per l'insegnamento della patologia vegetale nella Scuola superiore di Milano, con lo stipendio di lire 3000.

Le domande pel primo concorso devono essere presentate entro il 31 luglio 1901; per il secondo entro il 31 agosto 1901.

Un biglietto da 100 lire perduto. Ieri circa le 4 pom. da Via Prefettura alla *Banca* Udine, o più probabile, presso gli sportelli della Banca o Esattoria fu smarrito un biglietto da lire cento.

L'onesto rinvenitore farà opera meritoria a farlo recapitare al negozio del sig. Raimondo Zorzi, via Manin n. 12, ove riceverà competente mancia.

Un ragazzetto che muore improvvisamente. Lunedì sera il ragazzetto Ottavio Vicario, d'anni 8, *trovavasi col proprio padre in campagna.* Colpito improvvisamente da paralisi cardiaca, restò fulminato.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio — (già studio dott. Rubbazzer).

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza quadruplice trattenimento:

1. Si rappresenterà la brillantissima commedia in un atto, intitolata: *I quattro nomi, con Facanapa padrone burlato e Arlecchino servo astuto.*

2. Presentazione del fantoccio inglese (senza ferro) *Mister Tommy*, il negro americano alla corda volante.

3. Prima rappresentazione del brillantissimo waudeville in due atti e tre quadri: *La pianella perduta nella neve, con Facanapa maestro del villaggio.*

4º ed ultimo, per aderire alla richiesta di molti signori, si replicherà la pantomina: *La fortuna di Pierrot.*

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 18 giugno).

Lesioni gravi — Dordini Giuseppe di Povoletto imputato di lesioni personali gravissime a danno di Codolo Giuseppe venne condannato a mesi 5 e giorni 10 di detenzione, pena condonata per l'amnistia.

NOTE COMMERCIALI.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Esposizioni Riunite di Venezia.

Dal 28 luglio al 15 agosto si apriranno a Venezia (sale del Ridotto) sei mostre e cioè:

Esposizione campionaria internazionale prodotti chimici, specialità farmaceutiche e acque artificiali, prodotti sequardiani, prodotti alimentari per infanti, malati e convalescenti, prodotti alimentari o *conservati, liquori, vini, profumerie, saponi);*

Mostra italiana di bozzetti artistici per avvisi, cartelli e cartoline réclame;

Mostra italiana di luoghi di cura (acque naturali e fanghi, stabilimenti balneari termali, idroterapici, case di salute).

Macchine da scrivere;

Mostra internazionale delle curiosità;

Esposizione regionale Veneta di arte applicata (mobili in legno e ferro artistici, oggetti per adornamento, tessuti di seta e cotone, *oggetti o articoli* per abbigliamento, *fotografie, vetrerie).*

Gli oggetti esposti si possono vendere.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori notizie al Comitato delle Esposizioni Riunite (Ridotto) Venezia.

Le domande d'ammissione devono essere presentate entro il mese corrente.

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 18 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 76.45 da lire 2.50 a lire 3,35; adeguato generale 3.14.

Scarti Kg. 270.45 da lire 1.15 a lire 1.50; adeguato generale 1.26.

Doppi depurati Kg. 453.95 da L. 1.— a lire 1.05; adeguato generale 1.02

Totale complessivo pesata a tutt'oggi Kg. 1088 00.

Mercati in provincia.

S. Vito al Tagliamento 17. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogr. 832.30 da lire 2.90 a 3.12; adeguato generale 2.99.

Pordenone 18. Parziale *oggi* pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 220.50 da lire 3.15 a lire 3.35; adeguato generale 3.20.

Castions di Strada 17. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 463 da lire 3.— a lire 3.35; adeguato generale 3.28.

Gorizia 18. Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 1076, compl. 1844; min. lire 2.53, mas. 3.19; adeguato generale —.—.

Dal Veneto.

Treviso 18 — Gialli da 3.12 a L. 3.33. Molte partite anche L. 3.30 e 3.40.

Verona 18 — Chil. 2194. Mass. 3, — min. 2.45, med. 2.78. Tendenza all'aumento.

Vicenza 18 — Prezzo med. gen. 3.08. Gialli puri da 3 a 3.20; gialli incroc. com. da 3.10 a 2.90; gialli incroc. sfer. cinese da 3.25 a 3.17; bianchi giapp. da 3.15 a 3.06.

Rovigo 18 — Indigeni bianchi e gialli chil. 1513.75 da lire 2.10 a 2.70.

Badia Polesine 18 — Venduti kg. 15800 Gialli puri da lire 2.40 a 2.95; incrociati bianchi e gialli da lire 2.70 a 3.—; scarti da lire 0.85 a 1.30.

Cologna Veneta 18 — Venduti gialli kg. 23731 da lire 2.30 a 3.10.

Castelfranco Veneto 18 — Gialli indig. puri da lire 3.15; a 3.30; incroc. diversi da 3 a 3.15.

Lonigo 17 — Venduti chil. 71,000 da lire 2.80 a 3.32 — 1500 bianco-giapp. da 2.80 a 3.25 — 92,000 incroc. bianco-gialli da 2.60 a 3.15 e 8000 id. chinesi da 3.— a 3.35 al chil.

Legnago 16 — Quantità venduta chil. 10,050. Bozzolo giallo da lire 2.30 a 3.10.

Dalla Lombardia.

Mantova 18 — Venduti complessivamente chilogrammi 32702; nostrani a lire 2,44; incrociati chinesi a 2,60.

Crema 17 — Superiori da 2,60 a 3; 2720, Comuni da 2.40 a 2.70.

Gallarate 17 — Gialli da 2,30 a 2,95.

Brescia 17 — *Comuni* a 2,35. — Superiori a 3,15.

Cremona 17 — Gialli da 2 a 2,70.

Stradella 17 — Venduti chil. 26,000. Gialli indigeni da lire 2.50 a 3.10; bianco-gialli da 2.40 a 2.90.

Vigevano 17 — Venduti chil. 9400. Gialli da lire 1.75 a 3.10.

Voghera 17 — Venduti chil. 15,000. Gialli da lire 2.30 a 3.50.

Dal Piemonte.

Novara 17 — Gialli da 2,70 a 2.90. Cinesi da 3 a 3.30.

Casale Monferrato 16 — Gialli da 2.70 a 3.30.

Nizza Monferrato 17 — Venduti kg. 3.300. Gialli da lire 2.70 a 3.30.

Pinerolo 17 — Venduti kg. 3.190. Gialli da lire 2.75 a 3.20; bianchi o verdi puri da 2.20 a 2.90; incrociati diversi da 2.50 a 2.90.

Ivrea 17 — Venduti kg. 1500. Gialli da lire 2.80 3.35.

Alessandria 17 — Venduti kg. 20,000 gialli indigeni da lire 2.25 a 3.30.

Asti 17 — Venduti kg. 45,000. Gialli indigeni da lire 2.80 a 3.50.

Nell'Italia centrale.

Bologna 17 — Venduti chil. 21,600 superiori da 3.15 a 3.35; comuni da 2.80 a 3.10; inferiori da 2.30 a 2.65.

Rimini 16 — Mass. lire 2.90, — min. 2.20 — med. 2.65.

Parma 17 — Venduti chilog. 3.500. Gialli da lire 1.70 a 2.70, incroc. chin. da 2.45 a 3.05.

Pesaro 17 — Venduti chilog. 4300 gialli da lire 2.20 a 2,90, media 2.71.

Forlì 16 — Chilog. 37,954,64; da 2.30 a 3.90.

Jesi 16 — Chilog. 14,016,45 indigeni da 2.91 a 3.15.

Lucca 17 — Venduti chil. 17,000 superiori da lire 2.90 a 3.20 e 3,000 comuni da 2.50 a 2.80.

Modena 17 — Venduti chilog. 12,000 gialli da lire 1.50 a 3.

Reggio Emilia 17 — Venduti chil. 3700 gialli da lire 2.50 a 2.90.

Mercati esteri.

Alais (Gard) 17 — Mercato ben provvisto: gialli prima scelta fr. 2.75, ed in tendenza fermissima.

Yokohama 15 — Parziali lagnanze in talune regioni. Nulla ancora di decisivo. Pronostici sempre di raccolto moderato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 giugno 1901.

	giu. 18	giu. 19
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.25	102.20
" 5 % fine mese	102.45	102.40
" 4 ½ "	111.75	111.75
Exterieure 4 % oro	72.85	72.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	823.—	824.—
" 3 % Italiano	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	438.—	439.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	852.	850.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	729.—	728.—
" Ferr. Medit.	535.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.50	104.45
Germania "	129.—	129.—
Londra "	26.36	26.33
Austria - Corone "	109.75	110.—
Napoleoni "	20.90	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.20	98.45
Cambio ufficiale	104.52	104.46

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	19/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	748.9	746.0	746.8	47.70
Umido relativo	78	60	65	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	piogg.
Acqua cad. mm.	—	—	—	goccie
Velocità e direzione del vento	—	—	—	04.S E
Term. centigr.	12.7	20.2	14.8	12.0

18	Temperatura	massima	18.4
		minima	12.4
		minima all'aperto	12.0
19	Temperatura	minima	11.1
		minima all'aperto	9.8

Tempo probabile

Venti del quarto quadrante forti in Sardegna, moderati altrove. Cielo vario con qualche pioggia sul basso Adriatico, sereno o poco nuvoloso altrove con temporali. — Tirreno alquanto agitato. —

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La cura della sifilide.

Ormai una larghissima esperienza in tutto il mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900. — Non ho parole bastevoli per ringraziarvi della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro medicina. Con stima
P. F. N. 108 Elder Street Govan-Glasgow Scottland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i traicoli dolori scomparvero; però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per la gamba tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva l'altra usciva ed io non sapendo cosa fare seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla, nè mai più fino al giorno di oggi. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900. — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio cartolina-vaglia di L. 10.50 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Conte sott'ocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900. — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riservandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la droperò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. *A. M.*

Agropoli 5 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* spedilami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. *P. S. R.* Accademia navale.

Shawenegan falls 3 genn. 901 Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2026 B St. Catherine Street Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima ecc. *V. C.*

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto franchi 50 e con stima mi segno.
G. L. Chemins de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto, 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno.
Dev.mo *M. L. R.* nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Devo quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 348 p. p.

Il Diabete

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guarigioni tutte durature costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che esperimentarono la cura suddetta la quale si eseguisce con le *Pillole ultimate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castello d'Annone (Alessandria). — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Sturo.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole ultimate Vigier* e *Rigeneratore* a posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Viti*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata; così risulta dalla relazione del chimico Redino.
Cav. Bonifacio Cervelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo [illegible] più [illegible] soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. È un fatto che codeste cure dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Galon*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta alla settimana mangiavo anche la pasta asciutta. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ed ormai chiamo usato il cibo promiscuo. *Sac. Bortolomeo* [illegible]

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa lire 12 in Italia, Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
D. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 10.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

AVVISO.

La rappresentanza della « Compagnia d'Assicurazione » contro gli incendi LA PATERNA venne traslocata in via Jacopo Marinoni N. 10 presso il sig. Piccinini Arturo rappresentante successore del compianto Antonio Fabris.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.